



1° Settore Tecnico
Servizio 2° - Edilizia e trasformazione del territorio
Sportello Unico per l'Edilizia

ALLEGATO "C"

DISPOSIZIONI IN MERITO AL CONTENUTO DEGLI ELABORATI DI PROGETTO DA PRESENTARE PER IL RILASCIO DEL PERMESSO DI COSTRUIRE, PER LA D.I.A. E PER LA S.C.I.A.

Alle richieste (permesso di costruire) ed alle comunicazioni/denunce (D.I.A., S.C.I.A., eccetera) devono essere allegati gli elaborati progettuali (relazioni tecniche ed elaborati grafici, possibilmente in formato UNI) privi di correzioni, abrasioni o riporti. Gli elaborati grafici, per quanto possibile tenuto conto della consistenza e della complessità dell'intervento da realizzare, dovranno essere prodotti su unico supporto continuo o reso tale; in quest'ultimo caso dovranno essere apposti i timbri di continuità in corrispondenza delle giunzioni tra le varie tavole progettuali.

Quale principio di ordine generale, gli elaborati che compongono il progetto (disegni, relazioni tecniche, relazioni specialistiche, eccetera) devono rappresentare gli interventi da realizzare in tutti i loro aspetti dimensionali, costruttivi e morfologici in modo da **consentire di individuare compiutamente, in maniera univoca ed inequivocabile, gli interventi stessi, senza dare adito a dubbi e/o ad incertezze, nonché di classificare correttamente i medesimi interventi con riferimento alle definizioni di cui all'art. 3 del D.P.R. n. 380/2001. Devono risultare compiutamente e dettagliatamente rappresentate ed illustrate, pertanto, sia le condizioni dei luoghi e/o dei manufatti nella situazione *ante operam* che le condizioni dei medesimi luoghi e/o manufatti nella situazione *post operam*, come conseguenti alla completa realizzazione dei previsti interventi.**

Tutti gli elaborati devono contenere, in epigrafe, l'indicazione e l'ubicazione dell'intervento, la firma dell'avente titolo e la firma ed il timbro professionale del progettista, che deve essere un tecnico abilitato all'esercizio della professione, regolarmente iscritto all'Albo del proprio Ordine/Collegio professionale, e deve operare nel limite delle proprie competenze, come fissate dalla legge. Nel caso di più progettisti, gli elaborati devono recare il timbro e la firma del coordinatore progettuale dell'intera opera. Gli elaborati (elaborati grafici e relazioni tecniche), inoltre, devono disporre di un congruo spazio a disposizione dello Sportello Unico per l'Edilizia per l'apposizione dei necessari timbri e sottoscrizioni.

Il contenuto minimo degli elaborati di progetto deve essere quello di seguito indicato.

A) INTERVENTI DI NUOVA COSTRUZIONE

Elaborati di stato di fatto (gli stralci degli strumenti urbanistici, paesaggistici e/o delle cartografie in genere, devono essere riportati in scala esatta, senza ingrandimenti e/o riduzioni rispetto alla rappresentazione cartografica contenuta nell'elaborato originale di riferimento):

- a) **stralcio della planimetria generale** di PRG, in scala non inferiore ad 1:2000, con esatta individuazione dell'area e/o dell'edificio oggetto dell'intervento;
- b) **stralcio catastale** aggiornato, in scala non inferiore ad 1:2000, con indicazione dell'area di intervento;
- c) **stralcio della Carta Tecnica Regionale**, in scala 1:5000 con indicazione dell'area di intervento;
- d) **stralcio della Carta dell'IGM**, in scala 1:25000, con indicazione puntuale dell'area di intervento;
- e) **stralcio delle tavole del P.T.P.** (E.1 ed E.3), in scala 1:25000, con indicazione puntuale dell'area di intervento;

- f) **stralcio delle tavole del P.T.P.R.** a colori (tav. A, B, C e D), in scala 1:25000, con indicazione puntuale dell'area di intervento;
- g) **stralcio** del Piano di Assetto dei Parco Regionale dei Castelli Romani, con indicazione puntuale dell'area di intervento;
- h) **stralcio delle tavole del PSAI** (Piano stralcio dell'assetto idrogeologico) **rischio idraulico e rischio frane** in scala 1:25000, con indicazione puntuale dell'area di intervento;
- i) **stralcio delle tavole** allegate al "Regolamento per la tutela di edifici e nuclei di interesse storico, architettonico o ambientale" approvato con Delibera di Consiglio Comunale n. 14 dell'11 luglio 2012, che costituisce parte integrante del vigente regolamento edilizio comunale, con indicazione puntuale dell'edificio interessato dall'intervento, in scala 1:5000;
- j) **rilievo generale quotato** dello stato di fatto dell'area di intervento e delle aree immediatamente limitrofe, in scala non inferiore ad 1:500 o ad 1:200, con l'indicazione dei confini, delle caratteristiche delle strade e dei percorsi pedonali, degli edifici e degli altri manufatti, delle infrastrutture tecniche, delle alberature e delle loro caratteristiche vegetazionali e dimensionali, dei corsi d'acqua, dei vincoli di rispetto, nonché di ogni altro elemento che possa caratterizzare il paesaggio ed il contesto del progetto ed in particolare i vincoli territoriali;
- k) **profili longitudinali** del lotto interessato dall'intervento, eseguiti secondo le direzioni più significative ed almeno secondo due direzioni tra loro ortogonali, in scala non inferiore ad 1:500 o ad 1:200, fatta salva la necessità di aumentare adeguatamente il numero di tali profili al fine di fornire una rappresentazione quanto più possibile completa e significativa dei luoghi interessati dai previsti interventi. I profili dovranno avere una estensione sufficiente ad individuare le modifiche apportate al lotto ed ai terreni e manufatti circostanti dall'intervento previsto in progetto, essi dovranno recare le quote del terreno e/o dei manufatti nella situazione *ante operam*;
- l) **rilievo edilizio quotato dello stato di fatto degli edifici esistenti**, in scala non inferiore ad 1:100, con l'indicazione dettagliata della consistenza, dello stato di conservazione e della destinazione d'uso delle unità immobiliari nonché della indicazione degli spazi di fruizione e della relativa superficie utile e superficie accessoria, e con la precisa indicazione della conformità con lo stato legittimo;
- m) **sezioni di rilievo**, in scala non inferiore ad 1:100 o ad 1:50, debitamente quotate, tali da descrivere compiutamente la situazione esistente; tali sezioni devono essere nel numero minimo di due, disposte secondo due direzioni tra loro ortogonali, fatta salva la necessità di aumentare adeguatamente il numero di tali sezioni al fine di fornire una rappresentazione quanto più possibile completa e significativa degli edifici e/o delle parti degli edifici interessate dai previsti interventi;
- n) **prospetti di rilievo**, in scala non inferiore ad 1:100 o ad 1:50, di tutti i fronti degli edifici; quando trattasi di edifici costruiti in aderenza, i prospetti dovranno rappresentare anche gli edifici contermini;
- o) **documentazione fotografica**, relativa allo stato di fatto (*ante operam*) degli immobili e dei luoghi oggetto d'intervento nonché alla situazione degli immobili e manufatti contermini interessati o che potrebbero essere interessati dall'intervento. Tale documentazione deve documentare, inoltre, anche le preesistenze vegetazionali e deve essere prodotta a colori, con rappresentazioni in formato non inferiore a 15 x 10 cm;

Elaborati di progetto:

- p) **planimetria generale di progetto** dell'intervento, in scala non inferiore ad 1:500 o ad 1:200, con l'indicazione quotata dei confini, delle caratteristiche delle strade e dei percorsi pedonali, degli edifici, delle infrastrutture tecniche, delle alberature e delle loro caratteristiche vegetazionali e dimensionali, dei corsi d'acqua, dei vincoli di rispetto, degli elementi circoscriventi e di tutte le altre indicazioni utili per valutare l'inserimento del progetto nel contesto di appartenenza;
- q) **planimetria generale di progetto** con indicazione, con riferimento alle vigenti disposizioni edilizie ed urbanistiche ed all'altezza dei manufatti da realizzare e degli edifici contermini, dei distacchi dagli edifici e dalle strade;

- r) **profili longitudinali del lotto interessato dall'intervento**, eseguiti secondo le direzioni più significative ed almeno secondo due direzioni tra loro ortogonali, in scala non inferiore ad 1:500 o ad 1:200, fatta salva la necessità di aumentare adeguatamente il numero di tali profili al fine di fornire una rappresentazione quanto più possibile completa e significativa dei luoghi interessati dai previsti interventi. I profili dovranno avere una estensione sufficiente ad individuare le modifiche apportate al lotto ed ai terreni e manufatti circostanti dall'intervento previsto in progetto, essi dovranno recare le quote del terreno e dell'edificio (rappresentato nella sagoma planivolumetrica) nella configurazione *post operam*. I profili dovranno essere redatti stesse identiche posizioni ed in numero non inferiore dei profili *ante operam* di cui alla precedente lettera k);
- s) **planimetria di progetto**, in scala non inferiore ad 1:200 o ad 1:100, della sistemazione del suolo, con le quote planimetriche ed altimetriche riferite alle strade limitrofe, con la rappresentazione dei fabbricati esistenti e di progetto, delle recinzioni, dei parcheggi, dei passi carrai, delle pavimentazioni, delle essenze arboree ed arbustive, delle sistemazioni delle aree verdi e dei relativi impianti di manutenzione, degli elementi di arredo, nonché degli schemi degli allacciamenti alle reti tecnologiche;
- t) **piante di progetto**, in scala non inferiore ad 1:100 o ad 1:50, debitamente quotate, di tutti i livelli non ripetitivi dei fabbricati, con l'indicazione degli spazi di fruizione e della relativa superficie utile e superficie accessoria;
- u) **sezioni di progetto**, in scala non inferiore ad 1:100 o ad 1:50, debitamente quotate, tali da descrivere compiutamente la situazione di progetto; tali sezioni devono essere nel numero minimo di due disposte secondo due direzioni tra loro ortogonali, fatta salva la necessità di aumentare adeguatamente il numero di tali sezioni al fine di fornire una rappresentazione quanto più possibile completa e significativa degli edifici e/o delle parti degli edifici interessate dai previsti interventi; in ogni caso le sezioni di progetto devono essere redatte in numero non inferiore e poste nella medesima posizione delle sezioni di rilievo di cui alla precedente lettera m);
- v) **prospetti di progetto**, in scala non inferiore ad 1:100 o ad 1:50, di tutti i fronti degli edifici, con indicazione dei materiali impiegati e, almeno su una copia, dei colori risultanti; quando trattasi di edifici costruiti in aderenza, i prospetti dovranno rappresentare anche gli edifici contermini;
- w) **piante, sezioni e prospetti, con indicati gli schemi di progetto delle reti tecnologiche all'esterno dell'edificio**, la posizione delle macchine e delle apparecchiature (ove richieste da norme di legge), le cabine elettriche di trasformazione (ove necessarie), le canne fumarie, le condotte interrato di smaltimento delle acque reflue ed i relativi pozzetti di ispezione e confluenza, le condotte e/o i pozzi e/o i serbatoi destinati all'approvvigionamento idrico, i contatori, gli impianti per l'utilizzo delle fonti rinnovabili di energia, i serbatoi e gli impianti interrati per il recupero delle acque piovane ed ogni altro elemento tecnico principale che deve essere esattamente individuato in forma, dimensioni, ubicazione, consistenza e caratteristiche costruttive e di finitura, ivi compresi i previsti punti di allaccio alle reti pubbliche (acquedotto, fognatura, eccetera);
- x) **tavole degli interventi** (rosso costruzioni, giallo demolizioni) di piante, sezioni, e prospetti;
- y) **particolari architettonici** di progetto, con il dettaglio dei materiali e delle finiture, per i progetti di maggiore impatto sull'ambiente urbano. In ogni caso vanno rappresentate le recinzioni e gli altri elementi a filo strada o lungo i confini di proprietà;
- z) **relazione illustrativa del progetto**, con particolare riguardo alle scelte progettuali ed alle relative motivazioni in ordine al raggiungimento dei requisiti prescritti; a supporto delle scelte progettuali possono essere allegati pareri o attestazioni rilasciati da strutture tecniche qualificate. La relazione deve contenere la rappresentazione grafica dei prospetti nella situazione *post operam* con simulazione delle coloriture e delle finiture superficiali;

B) INTERVENTI DI RECUPERO E CONSERVAZIONE

Per interventi di recupero e conservazione da eseguire su edifici vincolati o ubicati nella zona omogenea A, salvo diverse e più restrittive disposizioni contenute nelle N.T.A. degli strumenti urbanistici e/o nei

regolamenti comunali, gli elaborati di progetto devono contenere, **oltre agli elaborati su indicati**, anche le seguenti particolari integrazioni:

- aa) **rilievo delle aree scoperte**, in scala non inferiore ad 1:200 o ad 1:100, con specie, stato e dimensioni delle essenze vegetali, muri, cancelli, scale, pavimentazioni, elementi decorativi, ed ogni altro elemento significativo;
- bb) **rilievo dello stato di fatto**, in scala non inferiore ad 1:50, con tutte le piante, i prospetti esterni e interni e le sezioni necessarie alla completa descrizione dell'organismo architettonico; con l'indicazione, altresì, dei sistemi strutturali, delle tecniche costruttive, delle tipologie edilizie, dei materiali edili e di finitura, nonché di tutti gli elementi architettonici, speciali e decorativi, sia aventi carattere palese, sia evidenziati attraverso analisi e sondaggi;
- cc) **rilievo di particolari architettonici e decorativi**, in scala non inferiore ad 1:20, sostituibile con un'esauriente documentazione fotografica nel caso si tratti di elementi sottoposti solo a restauro;
- dd) **documentazione storica**, comprendente planimetrie storiche, rilievi antichi, stampe, documenti, certificati storici catastali, fotografie e quant'altro possa contribuire alla conoscenza dell'edificio;
- ee) **relazione illustrativa sullo stato di conservazione dell'edificio e sulle tecniche di intervento** che si intende seguire, con specifico riferimento ai vari tipi di strutture e di materiali, alle finiture ed alle coloriture;
- ff) **documentazione tecnico-progettuale illustrativa degli interventi da realizzare** sugli edifici soggetti alle disposizioni del "**Regolamento per la tutela di edifici e nuclei di interesse storico, architettonico o ambientale**", approvato con Delibera del Consiglio Comunale n. 14 dell'11 luglio 2012,

C) ELIMINAZIONE DELLE BARRIERE ARCHITETTONICHE

- gg) **elaborati, relazione e dichiarazione di conformità in ordine al superamento delle barriere architettoniche**; la documentazione progettuale deve essere redatta in conformità alle disposizioni della vigente legislazione in materia (legge n. 13/89, D.M. n. 236/89, art. 24 della legge n. 104/92, D.P.R. n. 380/2001, D.P.R. n. 503/96). Ai fini della corretta progettazione delle opere, inoltre, si richiamano i contenuti della "Linee guida" approvate dalla Regione Lazio con D.G.R. n. 424 del 27.03.2001 nonché della "Raccolta tecnica e normativa" pubblicata sul BUR del Lazio n. 17 del 20.06.2001, S.O. n. 4. In relazione alle caratteristiche ed alla destinazione d'uso dell'intervento progettato, gli elaborati progettuali devono contenere adeguate valutazioni e indicare dettagliatamente le corrispondenti soluzioni tecniche adottate al fine della eliminazione delle barriere architettoniche che consistono:
 - negli ostacoli fisici che sono fonte di disagio per la mobilità di chiunque e, in particolare, di coloro che, per qualsiasi causa, hanno una capacità motoria ridotta o impedita in forma permanente o temporanea;
 - negli ostacoli che limitano o impediscono a chiunque la comoda e sicura utilizzazione di spazi, attrezzature o componenti;
 - nella mancanza di accorgimenti e segnalazioni che permettono l'orientamento e la riconoscibilità dei luoghi e delle fonti di pericolo per chiunque e, in particolare, per i non vedenti, per gli ipovedenti e per i sordi.

In allegato al progetto vanno prodotti:

gg.1 - nel caso il progetto si riferisca ad un **edificio privato** deve essere corredato dalla dichiarazione asseverata del progettista che, ai sensi dell'art. 77 - comma 4 - del D.P.R. n. 380/2001 e del D.P.R. n. 45/2000, attesta la conformità degli elaborati progettuali alle disposizioni adottate ai sensi della Parte II – Capo III del D.P.R. n. 380/2001;

gg.2 - nel caso il progetto si riferisca ad un **edificio pubblico** o **privato aperto al pubblico** deve essere corredato dalla perizia giurata, ai sensi dell'art. 82 – comma 4 – del D.P.R. n. 380/2001, redatta dal progettista o da un tecnico abilitato all'esercizio della professione ed operante nell'ambito delle rispettive competenze, corredata dalla necessaria documentazione grafica, che attesta la conformità

delle opere da realizzare alla normativa vigente in materia di accessibilità e di superamento delle barriere architettoniche;

D) PROGETTO DEGLI IMPIANTI TECNICI, RISPARMIO IDRICO, FONTI RINNOVABILI DI ENERGIA

- hh) **progetto degli impianti:** contestualmente al progetto edilizio, ai sensi dell'art. 5 e dell'art. 11 del D.M. n. 37/2008, va presentato il progetto degli impianti da realizzare. Il progetto degli impianti, redatto in conformità alla normativa vigente, deve essere completo di elaborati grafici, relazione/i tecnica/he e calcoli di dimensionamento. Tra le normative da rispettare, si ricordano le disposizioni nazionali e regionali in materia di inquinamento luminoso. **In luogo del progetto degli impianti, nei casi previsti dalla legge, deve essere prodotta una relazione nella quale il progettista abilitato motiva in dettaglio, con preciso riferimento alle disposizioni di legge ed alle caratteristiche costruttive e tipologiche degli impianti e degli edifici interessati, l'insussistenza dell'obbligo di progettazione;**
- ii) **progetto delle opere connesse al risparmio idrico:** il progetto edilizio deve essere corredato dal progetto delle opere relative al soddisfacimento delle disposizioni vigenti in ordine al risparmio idrico di cui all'art. 4 della legge regionale n. 6/2008 e successivi aggiornamenti. Tale progetto deve essere completo di elaborati grafici e relazione/i tecnica/he e deve contenere il dimensionamento delle opere, dei manufatti e degli impianti che si prevede di realizzare per il soddisfacimento degli obblighi di legge;
- jj) **progetto degli impianti relativi all'impiego delle fonti rinnovabili di energia:** il progetto edilizio deve essere corredato dal progetto delle opere necessarie per la copertura dei consumi di calore, elettricità e per il raffrescamento degli ambienti di cui all'art. 11 ed all'Allegato 3 al D. Lgs. n. 192/2005, all'art. 11 del D. Lgs. n. 28/2001 ed all'art. 5 della legge regionale n. 6/2008 e successivi aggiornamenti. **Si ricorda che l'inosservanza degli obblighi posti dal D. Lgs. n. 28/2011 comporta il diniego del rilascio del titolo edilizio.** Tale progetto deve essere completo di elaborati grafici e relazione/i tecnica/he e deve contenere il dimensionamento delle opere, dei manufatti e degli impianti che si prevede di realizzare per il soddisfacimento degli obblighi di legge. Si richiamano, al riguardo, i contenuti delle note informative riportate nell'elenco dei documenti tecnico-progettuali da allegare alla richiesta di Permesso di Costruire o alla D.I.A./S.C.I.A consultabili e/o scaricabili dal sito internet del comune www.comune.grottaferrata.roma.it al link modulistica/Ufficio tecnico urbanistica/Modulistica S.U.E. (Sportello Unico per l'Edilizia);
- kk) **relazione sul contenimento dei consumi energetici** di cui all'art. 28 della legge n. 10/91, al D. Lgs. n. 192/2005 ed alle normative correlate. Tale relazione deve essere completa del progetto dell'impianto di riscaldamento e/o di climatizzazione di cui all'art. 26 della legge n. 10/91 e, ai sensi dell'art. 8 del D. Lgs. n. 192/2005, **deve contenere i calcoli e le verifiche previste** dallo stesso decreto nonché l'attestazione della **rispondenza degli edifici e dei relativi impianti termici alle prescrizioni per il contenimento del consumo di energia.** Si richiamano, al riguardo, i contenuti delle note informative riportate nell'elenco dei documenti tecnico-progettuali da allegare alla richiesta di Permesso di Costruire o alla D.I.A./S.C.I.A consultabili e/o scaricabili dal sito internet del comune www.comune.grottaferrata.roma.it al link modulistica/Ufficio tecnico urbanistica/Modulistica S.U.E. (Sportello Unico per l'Edilizia);

E) SMALTIMENTO ACQUE REFLUE

- ll) nel caso di **edificio servito dalla pubblica fognatura:** il progetto deve contenere la previsione delle opere previste per l'allacciamento alla pubblica fognatura che devono essere tali da consentire:
 - la facile e rapida manutenzione periodica di ogni loro parte;
 - la possibilità di sostituzione, anche a distanza di tempo, di ogni loro parte senza necessità di interventi distruttivi nei confronti di altri elementi della costruzione.Tali opere devono essere conformi alla norma UNI EN 1610 del 1999 e successivi aggiornamenti,

nonché alle normative ad essa collegate; devono essere conformi, altresì, alle indicazioni e prescrizioni fornite dal gestore del servizio idrico integrato.

Il progetto deve essere completo di elaborati grafici e relazione/i tecnica/he e deve contenere il dimensionamento delle opere, dei manufatti e degli impianti che si prevede di realizzare per il soddisfacimento degli obblighi di legge.

□ mm) nel caso di **edificio non servito dalla pubblica fognatura**: lo scarico delle acque reflue deve essere autorizzato ai sensi dell'art. 124 del D.Lgs. n. 152/2006. Il rilascio della suddetta autorizzazione è di competenza del Comune solamente nel caso di smaltimento, nel suolo o negli strati superficiali del sottosuolo, di acque reflue domestiche o assimilate provenienti da insediamenti inferiori a 50 abitanti equivalenti o a 5.000 mc.. Il progetto edilizio deve essere corredato dal progetto per lo smaltimento delle acque reflue redatto in base alla normativa vigente con riferimento, in particolare, alle seguenti disposizioni:

- Decreto Legislativo n. 152 del 3 marzo 2006 "Norme in materia ambientale" e s.m.i.;
- Deliberazione 4 febbraio 1977 del Comitato dei Ministri per la tutela delle acque dall'inquinamento;
- Legge Regionale 15 settembre 1982 n. 41 disciplina delle acque di scarico provenienti da fognature pubbliche e insediamenti civili;
- Legge Regionale 20 novembre 1996, n. 47 "Attribuzioni delle funzioni amministrative di interesse locale nella materia della tutela delle acque dall'inquinamento";
- Legge Regionale 6 agosto 1999, n. 14 "Organizzazione delle funzioni a livello regionale e locale per la realizzazione del decentramento amministrativo";
- Piano di Tutela delle Acque Regionali (P.T.A.R.) ai sensi del D. Lgs 152/06 approvato con deliberazione del consiglio regionale 27 settembre 2007 n. 42;
- Delibera della Giunta Regionale del Lazio n. 219 del 13 maggio 2011, avente ad oggetto "Adozione del documento concernente «Caratteristiche tecniche degli impianti di fitodepurazione, degli impianti a servizio di installazione, di insediamenti ed edifici isolati minori di 50 abitanti equivalenti e degli impianti per il trattamento dei reflui di agglomerati minori di 2.000 abitanti equivalenti»".

di utile consultazione e/o riferimento è, altresì, la seguente pubblicazione: "Guida alla progettazione dei sistemi di collettamento e depurazione delle acque reflue urbane" Manuali e Linee Guida 1/2001 – Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio – predisposto dal gruppo di lavoro composto da:

- ANPA – Agenzia Nazionale per la Protezione dell'Ambiente Dipartimento Prevenzione e Risanamento Ambientali;
- Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio – Gruppo Tecnico Acque (Legge 23 maggio 1997, n.135);
- CNR – IRSA – Consigli Nazionale delle Ricerche Istituto di Ricerca sulle Acque;
- ENEA Ente per le Nuove Tecnologie, l'Energia e l'Ambiente Dipartimento Ambiente.

Il progetto deve essere completo di elaborati grafici e relazione/i tecnica/he e deve contenere il dimensionamento delle opere, dei manufatti e degli impianti che si prevede di realizzare per il soddisfacimento degli obblighi di legge. Si richiamano i contenuti delle indicazioni relative alla documentazione da allegare alle richieste di autorizzazione allo scarico ai sensi dell'art. 124 del D. Lgs. n. 152/2006 consultabili e/o scaricabili dal sito internet del comune www.comune.grottaferrata.roma.it al link modulistica/Ufficio tecnico urbanistica/Modulistica S.U.E. (Sportello Unico per l'Edilizia).

F) OPERE DI URBANIZZAZIONE PRIMARIE DI PERTINENZA

□ nn) ai sensi dell'art. 12, comma 2, del D.P.R. n. 380/2001, nei casi in cui tali opere siano mancanti o siano carenti, va prodotto il progetto delle opere di urbanizzazione primaria a servizio

dell'intervento. Il progetto di tali opere dovrà avere i contenuti minimi del "Progetto definitivo" ai sensi del D.P.R. n. 207/2010. Si richiamano, al riguardo, i contenuti della disciplina approvata con Delibera della Giunta Comunale n. 220 del 15.12.2011, consultabile e liberamente scaricabile dal sito del Comune www.comune.grottaferrata.roma.it al link "Delibere di Giunta/anno 2011".

Il Dirigente del 1° Settore
Ing. Filippo Vittori